

Ecovillaggio

A Montale funziona la bioarchitettura

► Mattia Vernelli

L'Ecovillaggio di Montale è un fiore all'occhiello della provincia Modenese nel campo della bioarchitettura e dell'urbanistica sostenibile. Ora anche i dati lo confermano: un recente studio condotto dal Cnr - Istituto per la Bioeconomia (IBE) e la valutazione Esg della dottoressa Agronoma Marcella Minelli (grazie a uno studio condotto dal Unibo istituto Agraria) ha mostrato i benefici ecosistemici indotti dal comparto.

Lo studio ha messo in evidenza come la vegetazione ad uso pubblico di Ecovillaggio, composta da quasi 6.000 tra alberi e arbusti e quasi 8.000 metri quadri di prato, sia in grado di generare servizi ecosistemici fondamentali per migliorare la qualità dell'aria, contrastare e proteggersi dai cambiamenti cli-

matici. Il verde dell'ecoquartiere è composto da 182 alberi appartenenti a 36 specie diverse, 3.906 arbusti di 88 specie diverse, 1.749 esemplari di *Ligustrum japonicum*, e quasi 8.000 metri quadri di prato. Tale patrimonio vegetale ha già accumulato 105 tonnellate di anidride carbonica e sequestra 30,5 tonnellate l'anno tra alberi, arbusti e prato. Produce oltre 20 tonnellate all'anno di ossigeno e rimuove 43 kg all'anno di inquinanti atmosferici, tra cui ozono, biossido di azoto e particolato sottile.

Allo stesso tempo, la relazione in chiave Esg (Environmental-Social e Governance) ha mostrato l'ottima salute delle piante ottenuta con naturale gestione senza utilizzo di pesticidi, la biodiversità elevata, le piante utili per gli insetti impollinatori e la gestione delle acque piovane, controllo del runoff (ruscellamento delle acque pio-

vane) e invarianza idraulica.

In sintesi, Ecovillaggio si pone come un modello di riferimento, in cui la natura non è solo ornamento, ma vero capitale ecologico.

L'ecoquartiere di Montale ha radici profonde che si intrecciano con la visione imprenditoriale e professionale di un team che, già dai primi anni del 2000, ispirato dalla consapevolezza ambientale e dalla responsabilità sociale, ha plasmato questo ecosistema sostenibile.

Nato dalla volontà di creare un'alternativa abitativa eco-friendly, il progetto ha preso forma attraverso anni di impegno e collaborazione multidisciplinare. Le case ecologiche (tutte Nzeb ovvero a energia quasi zero), progettate con attenzione all'efficienza energetica e all'uso di materiali eco-compatibili, rappresentano l'impegno verso uno stile di vita sostenibile.

L'ecoquartiere, oltre ad essere un modello di residenza, sta evolvendo per offrire nuovi spazi anche per le persone che non vi risiedono. I servizi come la palestra, la caffetteria- bistrot, il market e l'asilo nido mirano a completare l'esperienza di vita, promuovendo la salute, la socialità e l'istruzione.

«L'obiettivo del futuro prossimo è quello di arrivare alla quasi autosufficienza energetica - commenta Silvia Pini, ideatrice dell'Ecovillaggio -. Non possiamo più permetterci di consumare più di quanto la natura generi in autonomia e di inquinare le risorse dalle quali dipendiamo per la nostra sopravvivenza».

La vegetazione ad uso pubblico di Ecovillaggio, composta da quasi 6.000 tra alberi e arbusti e quasi 8.000 metri quadri di prato, è in grado di generare servizi ecosistemici fondamentali per migliorare la qualità dell'aria, e proteggersi dai cambiamenti climatici



Silvia Pini è l'ideatrice dell'Ecovillaggio a Montale



Peso:66%



Peso:66%